

N.

68834



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: NAPOLI VIOLENTA

Metraggio dichiarato 2.585

Produzione: Italiana
-PANEUROPEAN PRODUCTION PICTURES
s.r.l.

Metraggio accertato 2574

MURKIN

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: MAURIZIO MERLI - JOHN SAXON - BARRY SULLIVAN

Regia di : UMBERTO LENZI

T R A M A

Dopo una lunga assenza dalla polizia il commissario Betti viene reintegrato nelle sue funzioni e trasferito, suo malgrado, a Napoli dove incontra una sua vecchia conoscenza, O' Generale, uno dei più grossi camorristi della città. Il primo avvertimento della malavita napoletana Betti lo ha quando sfugge ad un tentato investimento.

Anche a Napoli come a Roma si avvale dell'aiuto di una squadra di agenti speciali. Il lavoro per lui inizia subito. Una donna viene trovata sevizata in un vecchio ristorante abbandonato. Identificata nella moglie di un medico, il dott. Gervasi, si scopre che i due coniugi, la sera prima, erano stati derubati e la donna rapita. Il marito, per paura di uno scandalo, non aveva denunciato prima la scomparsa della moglie.

Un'altra rapina viene consumata ai danni di una anziana signora, i ladri, mediante identikit, vengono identificati. Uno di loro è subito individuato, infatti è stato visto entrare nella casa di Don Antonio O' Polipo, noto ricettatore. Betti ed il brigadiere Silvestri, avvertiti, fanno irruzione nell'appartamento del ricettatore e prendono i due con le mani nel sacco.

Il racket napoletano che protegge i commercianti nel frattempo ha deciso di punire l'atto di rivolta di un garagista che si è rifiutato di pagare la tangente. Al garage viene appiccato il fuoco e mentre il padrone muore carbonizzato suo figlio, il piccolo Gennarino riesce a sfuggire alle fiamme ma subisce una grave frattura. Betti decide così di tendere loro una trappola e riapre, il giorno dopo, il garage. Uno dei suoi uomini, De Cesare, prende il posto del garagista morto, mentre viene installata una telecamera per riprendere i camorristi. Lo stratagemma funziona e quattro uomini vengono arrestati. De Cesare ormai scoperto mentre sta andando via da Napoli viene ucciso.

Ma la malavita napoletana lavora a tempo pieno, non si ferma e compie

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il 29 LUG 1978 a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2)
 Visto per copia conforme
 Il Primo Dirigente
 direttore della Divisione Revisione
 Cinematografica e Teatrale
 dr. Antonio Calabria

Roma,



IL MINISTRO.

Eto DRAGO

un'altra rapina al Lloyd Centauro nella quale un agente viene ucciso. All'azione delittuosa ha partecipato anche Casagrande, un noto delinquente che è sotto vigilanza controllata e sul quale Betti nutre dei forti dubbi non sorretti da prove.

Durante le sue indagini Betti incontra un ex poliziotto, Maffei, ora guardia del corpo di Francesco Capuano, un finanziatore della delinquenza locale.

Betti viene conoscenza di una probabile rapina ma è una informazione sbagliata infatti, mentre con i suoi agenti è appostato fuori dalla banca, la rapina viene compiuta in un'altra. Anche a quest'ultima partecipa Casagrande. Betti capisce che è stato tutto un trucco e non appena ha la notizia dell'altra rapina cerca di raggiungere l'ufficio di polizia sicuro di incastrare Casagrande. Infatti lo incontra fuori dall'ufficio che arriva con un complice su di una grossa moto, ancora con la refurtiva. Dopo una serie travolgente di corse automobilistiche nel cuore della città, Betti, su di una funicolare, dopo che Casagrande ha ucciso una ragazza, riesce ad ammazzarlo.

Il commissario però non è ancora contento, il suo fine ultimo è catturare i capi.

Capuano frattanto sfugge ad un tentato omicidio; Betti, in forza di quest'ultima situazione che dovrebbe far capire a Capuano che la malavita, in persona de O' Generale, lo vuole morto, cerca di convincerlo a parlare, Capuano però non cede. La sua paura lo sta per punire quando, caduto in un agguato, viene ferito da O' Generale e dal suo socio, ma i due vengono uccisi. Capuano asserisce di non essere stato lui a sparare ma nessuno gli crede, l'unico che potrebbe prestar fede alle sue parole è Betti che non vuole poichè questa è l'occasione che gli permette di eliminare in una sola volta, due grandi boss della malavita napoletana.

=====